REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Il nuovo anno giudiziario inaugurato ad Ancona dal PG Mauceri

Ribadito il valore delle leggi su droga e diritto di famiglia

Le cifre sull'andamento della criminalità nella regione — Accorato accenno al clamoroso furto nel Palazzo Ducale di Urbino — I problemi dell'edilizia carceraria e del palazzo di giustizia

ANCONA, 7

« Il fenomeno della criminalità nel nostro distretto non ha raggiunto punte di alta drammaticità. E' stato pressoché normale nei circondari di Ancona, Ascoli Piceno, Camerino e Urbino; ha segnato un leggero aumento in quelli di Fermo e Macerata; una leggera diminuzione in quello di Pesaro »: lo ha rilevato stamane il Procuratore generale della Repubblica, dottor Alberto Mauceri, nella relazione inaugurale dell'anno giudiziario per il distretto delle Marche. Mauceri, dopo avere espresso la soddisfazione per l'assenza dei sequestri di persona nella regione, ha aggiunto che — a differenza delle rapine che non sono state poche (una ventina) — piuttosto contenuto è stato anche il numero degli omicidi volontari (quattro) e quello delle estorsioni (cinque). Nei reati contro il patrimonio hanno senato un aumento quelli di furto aggravato nel circondario di Fermo e quello dei furti d'auto nel circondario di Ancona.

Un accenno a parte il magistrato ha dedicato al clamoroso furto di Urbino: nella notte del 6 febbraio — come si ricorderà — furono trafugate dal Palazzo Ducale un capolavoro di Raffaello e due di Piero della Francesca: « Quando si apprese — ha detto Mauceri in proposito — che dalle sale dell'insigne Palazzo erano stati trafugati tre capolavori di incalcolabile valore (due dipinti di Piero della Francesca « La Madonna di Senigallia » e « La flagellazione »: uno di Raffaello «La muta ») tutti gli italiani e il mondo dell'arte e della cultura rimasero attoniti e commossi per essere stati privati della gioia di ammirare quelle eccelse creazioni di bellezza. Purtroppo fino ad oggi non sono stati scoperti gli autori di quel crimine che ha offeso gravemente il patrimonio nazionale ».

Sempre numerosi, invece, continuano ad essere i reati connessi con la circolazione stradale. Un altro accenno particolare è stato dedicato alla droga. Dopo avere rilevato che il fenomeno della tossicomania ha interessato solo minimamente la nostra regione (quattro denunce sono pervenute alla Procura di Pesaro, di cui una per detenzione e tre per uso di stupefacenti) il Procuratore generale ha affermato: « E' necessario che tante giovani vite vengano recuperate; a tale bisogno si ispira il disegno di legge recentemente approvato dal Parlamento, disegno che sostituisce, per il consumatore, l'attuale sistema repressivo con la cura. Ma i limiti per la depenalizzazione debbono essere netti e precisi, giacché se è giusto che l'uso di piccola quantità sia esente da pena (diversamente il consumatore, per timore di essere processato, si astiene dal ricorrere al medico) la repressione deve essere applicata con pene gravissime per i trafficanti ».

Passando a trattare dell'attività « civile » il dottore Mauceri ha detto che il numero delle controversie non ha subito, rispetto al '74, variazioni sensibili. L'oggetto principale delle liti riguarda soprattutto il risarcimento dei danni, la rivendicazione di proprietà di beni immobili pignorati, il pagamento delle somme nei rapporti di commercio. Sostanzialmente stazionario pure il numero delle cause di separazio- diminuzione nel tribunale di Fermo; i casi di divorzio hanno segnato una diminuzione nei tribunali di Ancona e Macerata, ed un leggero aumento in quello di Fermo.

Proseguendo il PG della Repubblica si è soffermato su alcuni provvedimenti di legge che hanno tevolmente inciso sulla giustizia civile, e cioè l'aver fissato la maggiore età a diciotto anni e la approvazione della riforma del diritto di famiglia. « Il nuovo diritto di famiglia — ha detto — è una conquista della donna che si viene a porre sullo stesso piano del marito, che non è più il « capo » della famiglia e nemmeno ha la preminenza patrimoniale: viene sostituito alla dipendenza della moglie dal marito il concetto della collegialità nella direzione della famiglia da parte dei coniugi, che sono su un piede di eguaglianza morale e giuridica, con gli stessi diritti e doveri ». Il relatore si è poi soffermato sulla situazione della edilizia carceraria, affermando che il problema più grave è quello del nuovo carcere di terremoto del '72. Ora, con lo stanziamento da parte del governo di due miliardi e mezzo di lire, la questione potrà essere risolta (tra lo altro è stata già reperita la area): secondo il progetto è prevista altresì la costruzione dell'Istituto di custodia preventiva per i minorenni.

Il dottor Mauceri ha infine fatto presente la necessità di ridare al capoluogo regionale il palazzo di giustizia messo fuori uso dal terremoto. « Non è concepibile — ha detto — che nonostante gli stanziamenti governativi, in un angusto edificio trovino sede gli uffici della Corte d'Appello, della Procura generale, del Tribunale e della Pretura ».

Alla inaugurazione non hanno partecipato gli avvocati ed i Procuratori legali delle Marche in segno di protesta per la situazione di crisi che coinvolge tutto lo apparato della giustizia con particolare diferimento all'edilizia giudiziaria, relativamente ai casi di Ancona, Macerata, Pesaro, Fermo, ed altre sedi giudiziarie minori, nonché alle perduranti deficienze di magistrati e personale tecnico.

Lo sciopero del pubblico impiego

Stamane (alle 9,30) comizio ad Ancona

ANCONA, 7

Domani, si svolgerà ad Ancona una manifestazione pubblica regionale in concomitanza con lo sciopero generale (1 ora) indetto dalle Organizzazioni sindacali a sostegno delle lotte del pubblico impiego. Il concentramento è previsto per le ore 9,30 in piazza XXIV Maggio (davanti al Municipio); il comizio si svolgerà in piazza Roma dove parlerà, a nome della federazione unitaria, Franco Marini, Segretario confederale della CISL.

I lavoratori statali, parastatali, degli Enti locali e dell'Università effettueranno 24 ore di sciopero; per i lavoratori delle aziende autonome, dell'industria, del commercio, dei trasporti, dei servizi, dell'agricoltura e della scuola la durata dello sciopero è di 1 ora. Nella stessa giornata, nelle fabbriche e negli ambienti di lavoro, si terranno assemblee nelle quali saranno dibattuti i problemi dei pubblici dipendenti, con particolare riferimento alle vertenze degli statali, parastatali, Enti locali e università.

« Il movimento sindacale — afferma un comunicato della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL — si batte da tempo per la trasformazione dell'attuale ordinamento della pubblica amministrazione. Una riforma del settore presuppone un'organizzazione del lavoro fondata sulla partecipazione professionale degli addetti, sulla perequazione retributiva e normativa e su un effettivo ruolo contrattuale del sindacato. Questi obiettivi, perseguiti con una lunga lotta dai sindacati confederali del settore, sono fondamentali per conseguire la omogeneizzazione delle condizioni di tutti i lavoratori e l'abbattimento di antiche barriere tra settori pubblico e privato. Le inammissibili resistenze del Governo nei confronti delle rivendicazioni degli statali hanno inoltre determinato uno stato di permanente agitazione e di grave tensione con la definitiva paralisi di servizi essenziali per la collettività.

Inoltre a tutt'oggi non sono stati portati all'esame delle Camere i provvedimenti legislativi conseguenti all'attuazione delle intese concordate con i sindacati in materia di pensioni per i pubblici dipendenti, nonché gli accordi riguardanti il personale docente e non docente della scuola primaria e secondaria ».

Nella conferenza stampa del sindaco di Ancona, Trifogli

Nessun passo avanti anzi molti indietro

Gli interventi previsti per l'edilizia scolastica e il nuovo cantiere navale non sono stati ancora avviati - Il primo cittadino di Ancona si è limitato a promettere - Presa di posizione dei comunisti

ANCONA, 7

La conferenza stampa che ha tenuto il sindaco di Ancona, Trifogli, non ha fatto altro che riproporre le solite affermazioni. Ciò che più ha infastidito però (e ci aspettavamo un po' più di autonomia e di senso critico da parte della stampa locale invece che bollettini semiufficiali dell'amministrazione) programmi, impegni, già fissati da mesi (da anni?) e mai rispettati: ci riferiamo ad esempio al piano per l'edilizia scolastica, a quelli per la ricostruzione. Data la situazione politica creatasi, continuare nella logica clientelare e sottogovernativa del reperimento estemporaneo dei fondi, non contribuisce certo a risolvere la crisi in atto.

La città è stanca di tutto ciò e lo ha dimostrato molto bene, non soltanto con il voto del 15 giugno. E' deleterio per esempio che si usino mezzucci per stabilire che ad Ancona i disoccupati sono diminuiti, si fa il confronto addirittura con i dati del 1971. Se si fossero considerati almeno quelli dell'anno '74, i dati avrebbero parlato di un aumento di 338 unità disoccupate ad Ancona. E così per altre questioni, che stanno molto a cuore alla cittadinanza. Il nuovo cantiere sarebbe una vittoria dell'amministrazione comunale, a cui avrebbero dato il loro contributo lavoratori e sindacati. Intanto però i lavori non cominciano, e si è molto preoccupati, tanto che si sta rilanciando la battaglia unitaria. Per la facoltà di Ingegneria sono stati reperiti 2 miliardi e mezzo, per la sede *provvisoria*. Tutto pronto anche per Medicina: c'è il famoso (o famigerato) progetto Belluschi, per il quale nessuno è stato consultato e la cui totale legittimità non è stata ancora appurata. E sono solo alcuni problemi e nemmeno i più importanti: si pensi al centro storico, al porto, alla ricostruzione, per i quali si è assistito, nel corso della conferenza stampa ad una specie di litania difensiva, utile tutt'al più a mettere in pace qualche coscienza, ma neppure tanto.

I comunisti hanno preso coerentemente posizione in questo momento della vita politica di Ancona: « Qualunque amministrazione comunale — si dice in un manifesto — è tenuta a fare quotidianamente la politica adeguata ai bisogni dei cittadini ed all'orientamento della maggioranza consiliare dalla quale trae la legittimazione democratica al proprio operare. La Giunta di Ancona invece continua ad amministrare mentre le forze politiche che dovrebbero legittimarla affermano in Consiglio, con toni e sfumature diverse, di aver scarsa fiducia, o nessuna, nella medesima. I comunisti ritengono che ogni ulteriore tergiversazione, che incancrenisca una situazione così logorata, andrebbe contro gli interessi di Ancona.

I problemi non si risolvono fingendo di non vederli, come crede di poter fare la DC anconitana, ed è tempo che il capoluogo della Marche abbia una Giunta che goforze politiche democratiche», da della fiducia di tutte le forze politiche democratiche.

i problemi della scuola

Dibattiti e iniziative dell'Associazione genitori di Piansevero

L'associazione genitori di Piansevero (Urbino) funziona da qualche anno ed ha come suoi fondamentali fini la sensibilizzazione dei genitori ai problemi educativi e scolastici, l'approfondimento di un sistematico ed efficace dialogo con la scuola per favorire un più ampio rapporto fra scuola e famiglia, lo stimolo alla più ampia partecipazione dei genitori per migliorare le strutture educative e sociali esistenti a crearne altre nuove.

L'Associazione, dietro la spinta susseguente alla elezione degli organismi di governo della scuola, ha visto crescere i suoi aderenti: la partecipazione cosciente alle numerose iniziative ed ai momenti di lotta di questi ultimi tempi conferma tale tendenza.

E' in atto nell'organizzazione un vivace dibattito (si sono svolte parecchie assemblee) sulla situazione scolastica di Piansevero e sulla trasformazione democratica della scuola. Sta emergendo, pur tra perplessità e critiche sollevate circa l'attuale funzionamento della scuola, un atteggiamento in generale favorevole alla « scuola integrata », intesa come momento di rinnovamento e di evoluzione della scuola stessa. D'Altra parte è doveroso riconoscere l'impegno di molti insegnanti per l'attuazione di questo tipo di scuola.

Alcuni genitori propongono un ritorno alla netta distinzione tra le attività fondamentali del mattino e le attività « complementari » del pomeriggio, pur nell'ambito di un certo coordinamento fra gli insegnanti. La maggioranza dei genitori, invece, respinge tale tendenza, sostenendo il superamento di ogni distinzione e riconoscendo l'eguale valore formativo di tutte le attività scolastiche, purchè inserite in un lavoro coordinato di tutti gli insegnanti. Una esigenza avvertita da tutti: promuovere un confronto più diretto con gli insegnanti dell'intero plesso scolastico, al fine di ottenere un loro parere sui problemi discussi e sull'attività condotta dalla associazione.

Assemblea dei lavoratori della scuola per lo sciopero di oggi

A Pesaro i sindacati scuola confederali (CGIL-scuola, SINASCEL - CISL, SISM - CISL, UIL - scuola) hanno indetto, nel quadro della giornata di lotta nazionale di giovedì 8, che coinvolge tutte le categorie dei lavoratori, uno sciopero che riguarda la ultima ora di lezione della mattinata per il personale direttivo e docente (e l'ora dalle 13 alle 14 per il personale non docente).

In preparazione dello sciopero, si è svolta ieri sera al teatro Sperimentale di Pesaro l'assemblea provinciale dei lavoratori della scuola. Inoltre altre assemblee zonali verranno effettuate in orario di lavoro nei prossimi giorni, nell'ambito dello stato di agitazione proclamato dalla Federazione unitaria e dai sindacati scuola in merito alla chiusura e apertura delle vertenze previste per tutto il personale della scuola.

Il fenomeno di corrosione ha assunto aspetti preoccupanti

In 30 anni sono spariti duecento metri di costa

Le cause sono da ricercarsi in fenomeni naturali (l'azione dei fiumi) e nell'opera distruttiva di insediamenti turistici sconsiderati e caotici Anche alcune industrie hanno la loro parte di colpa - Valorizzare l'entroterra per decongestionare la costa - Le richieste dei Comuni interessati

Una curiosità turistica: la piattaforma a mare ed il « Kursaal » di Fano nei primi del secolo

ANCONA, 7

La fascia costiera in generale è sede di fenomeni di addensamento insediativo, che portano ad un uso plurimo del territorio: questa considerazione vale per tutta l'area mediterranea, ma in particolare per l'Italia, dove la scarsezza di aree di sviluppo interno ha portato alla sovrapposizione lungo le coste di attività specificamente litoranee (porti, terminali petroliferi, insediamenti turistici) e di attività genericamente intensive (città, industria, agricoltura).

Tutto ciò ha aggravato la situazione ambientale, cioè, dal nostro punto di vista, ha reso meno economica e meno produttiva la fruizione del territorio. Un'analisi di questa situazione non può non procedere settorialmente, ma è ovvio che l'effetto complessivo sarà determinato dall'interrelazione fra le varie componenti: solo in rapporto con la utilizzazione prevalente si potrà poi concretamente parlare di degradazione ambientale.

Per quanto riguarda lo specifico delle coste marchigiane, esse si estendono per 170 chilometri, distribuendosi fra 24 Comuni. L'altimetria a mezzo chilometro dalla battigia ha un andamento per metà pianeggiante (all'estremo sud, fino all'Esino, e poi lungo le valli del Tenna fino al Musone, e dalla sinistra dell'Esino sino a tutta la valle del Metauro) e per il resto collinare: tuttavia costa alta vera e propria si ha solo in corrispondenza del Conero e in qualche zona a nord di Pesaro. Dal punto di vista geomorfologico, infatti, il tipo prevalente è la costa sabbiosa (o ciottolosa) alluvionale a stretto bordo, addossata ai rilievi montani.

Lo stato di degradazione può essere misurato dall'entità dell'erosione, che raggiunge i valori più alti lungo le coste meridionali: 200 metri di arretramento alla foce del Chienti (lido di Porto Civitanova) dal 1928 al 1950; 180 metri negli ultimi 20 anni alla foce del Tronto; 100 metri dal '28 al '50 a Porto S. Elpidio. A Nord le cose vanno sensibilmente meglio, con una punta di arretramento di 70 metri alla foce dell'Esino, sulla spiaggia di Falconara marittima.

La costanza della direzione del trasporto solido fa sì che i fenomeni di erosione si accentuino a nord delle opere di difesa (estesissime lungo tutto il litorale), mentre a sud delle stesse si instaura un regime di stabilità o di ripascimento. In generale si può dire che i litorali della zona presentano una degradazione notevole, cui concorrono parteticamente fattori naturali ed umani.

Fra i primi si annoverano le erosioni lungo le foci fluviali, dovute alla tendenza di rettilineazione delle coste; fra i secondi, fra l'altro, le sconsiderate escavazioni di ghiaia degli alvei fluviali e gli effetti negativi di alcune opere marittime (particolarmente nella zona del Tronto).

Ma in generale la situazione delle coste soffre l'eccessiva e caotica presenza degli insediamenti umani, che lungo il litorale marchigiano sono fra i più fitti d'Italia. L'indice di edificazione, per esempio, è il più alto della penisola, raggiungendo l'unità (cioè la mancanza di spazi non edificati) in lunghi tratti da Porto d'Ascoli a Grottammare, da Porto Civitanova a Porto Potenza Picena e da Marzocca a Fano.

Agli insediamenti turistici, che sono i più tipici della zona, si aggiungono quelli industriali, particolarmente accentrati intorno a Falconara, dove coesistono una raffineria, un attracco petrolifero e varie industrie chimiche e meccaniche.

L'agricoltura ha coperto poi il resto del litorale, alternando tratti a seminativo (particolarmente nel sud) a tratti ortivi e arborei: la destinazione agricola riguarda il 43,1 per cento del suolo costiero, contro il 48,7% di insediamenti edificativi e solo l'8% (concentrato nella zona di Portonuovo) di copertura naturale.

Un ultimo rispetto che ci pare necessario richiamare è l'infelice posizione delle infrastrutture di trasporto, che sono forse il più grave ostacolo ad una riorganizzazione razionale del territorio.

Normalmente si considera fascia costiera la striscia di territorio che si addentra per 5 Km. a partire dalla battigia: e i manuali raccomandano di evitare l'appesantimento di tale fascia con infrastrutture longitudinali. Ebbene, nelle Marche si verifica che ben 124 chilometri della SS. 16 (su 168 Km. di costa) si snodano a meno di *un chilometro* dal mare. E una situazione analoga si verifica per la ferrovia, che specie nelle provincie di Pesaro e di Ascoli scorre quasi per intero lungo il mare.

Ciò provoca da una parte grossi disagi alle popolazioni, soprattutto per l'intensità del traffico pesante; e dall'altra rende difficile il collegamento organico fra costa ed entroterra, dividendo talvolta in due gli stessi insediamenti litoranei.

Una soluzione almeno parziale al problema consisterebbe nella liberalizzazione dell'autostrada lungo il percorso marchigiano, come ripetutamente richiesto dai comuni rivieraschi. Ma nel lungo periodo si dovranno concepire anche soluzioni alternative, che abbiano il duplice obiettivo di decongestionare la costa e valorizzare l'entroterra.

In conclusione, questa breve analisi ci conferma nella diagnosi di gravità della situazione costiera marchigiana: dal punto di vista naturale, per i fenomeni di erosione, di inquinamento e di degradazione ambientale; dal punto di vista insediativo, per la situazione di congestione e di sviluppo caotico dovuta a lunghi anni di evoluzione spontanea.

Tragico fatto di sangue nel Fermano, a Grottazzolina

Litiga con il padre ubriaco e lo uccide con una fucilata

L'episodio si è svolto nell'abitazione dei Pezzuoli — In un primo momento si era pensato ad una disgrazia ma è stato lo stesso giovane a confessare il delitto ai carabinieri di Fermo

FERMO, 7

Un paesino vicino Fermo, Grottazzolina, è stato teatro di un tragico fatto di sangue: un pensionato di 65 anni, Guido Pezzuoli, ex falegname del luogo, è stato ucciso da una fucilata che lo ha raggiunto alla testa. A sparare è stato il figlio nel corso di un furibondo alterco.

L'episodio, verificatosi nella tarda serata di ieri verso le 21, si è svolto dentro l'abitazione del Pezzuoli, in cucina, ed ha avuto per protagonisti la moglie e il figlio della vittima.

Si era dapprima pensato ad una disgrazia: dopo una lite con i familiari — questa la prima ipotesi — il Pezzuoli, in preda ai fumi dell'alcool, avrebbe preso il fucile minacciando la moglie Onorina Remia. Il figlio gli si sarebbe lanciato addosso e avrebbe cercato di togliergli l'arma; durante la colluttazione sarebbe partito il colpo mortale.

Le indagini condotte nella mattinata di oggi hanno portato alla luce elementi che fanno propendere invece per l'ipotesi dell'omicidio volontario. Il figlio del pensionato, prossimo a laurearsi in veterinaria, in un momento di rabbia per il ripetersi di episodi di ubriachezza da parte del padre, ha afferrato il fucile e ha fatto fuoco colpendolo alla testa. Qualche ora dopo si è costituito ai carabinieri di Fermo, affermando di aver assassinato il padre. Il successivo interrogatorio ha consentito di appurare con maggiore precisione i particolari della tragedia.

Due scosse di terremoto

ANCONA, 7.

Due leggere scosse di terremoto sono state avvertite nella notte ad Ancona e nelle zone circostanti. La prima, del terzo grado della scala Mercalli, è stata registrata dal sismografo alle 2,54 e la seconda, di intensità lievemente inferiore, alle 4,30. L'epicentro è stato localizzato in mare a dieci chilometri ad est della città.

Sulla situazione politico-amministrativa di Fermo

Una lettera di Walter Tulli

Il prof. Walter Tulli, esponente della DC marchigiana e membro del Consiglio di amministrazione della RAI-TV (è stato nella precedente legislatura presidente del Consiglio regionale), ci ha fatto pervenire la seguente lettera indirizzata al compagno Walter Montanari, responsabile della nostra federazione marchigiana. Pubblichiamo la lettera, riservandoci un successivo intervento.

« Quanto è stato pubblicato sulla pagina regionale de *l'Unità* il 24 u.s. in merito alla mia conversazione sulla situazione politico-amministrativa di Fermo non mi sembra né esatto, né sufficiente dal punto di vista di una informazione corretta. Si sarebbe dovuto anzitutto dire ai lettori de *l'Unità* che, a nome dell'intera DC fermana, ho sostenuto una maggioranza programmatica a cinque (DC, PCI, PRI, PSI, PSDI) ed una Giunta a quattro (DC, PRI, PSI, PSDI) forte ed aperta (ovviamente al PCI). Si sarebbe dovuto dire che ho illustrato tre priorità programmatiche (scuola integrata, servizi sociali, agricoltura) e che ho sottolineato l'esigenza che tutti i partiti dell'ipotetico Esecutivo a quattro si rinnovino profondamente e rinnovino i loro rapporti con il PCI: mi sembra che andasse sottolineato che non ho mai usato il termine centro sinistra, e, lo dico adesso, per un preciso motivo politico e non per una ipocrisia nominalistica.

« Il mio intervento conteneva gli elementi del nuovo rapporto della DC con il PCI: rifiuto delle differenziazioni ideologiche come base di un consenso o di un dissenso politico-amministrativo; analisi conseguente delle posizioni del PCI a Fermo, nel Fermano e nella Regione. Io non nego a *l'Unità* di valutare alcuni o tutti gli elementi di tale analisi come pretestuosi: dico solo che deve esplicitarli e non può cavarsela con un generico "altrove", nel quale io avrei pescato i motivi della nostra indisponibilità a costruire una Giunta insieme con il PCI. Se permetti questo "altrove" va chiarito informando che la DC di Fermo sostiene la presenza nel PCI di due linee contraddittorie che definirei come la linea del compromesso storico l'una e quella del compromesso senza storia l'altra.

« Per quanto riguarda il PSI la nota ed il titolo de *l'Unità* relativi ai mio intervento sono desisamente mistificatori. Ricordo che *l'Unità* del 25 maggio u.s., con evidente riferimento al gruppo dirigente locale del PSI, parlava testualmente di "ambigui personaggi": questa è, semmai, una interferenza indebita negli affari interni del PSI! In buona sostanza noi concordiamo con *l'Unità* del 25 maggio, ma non ci interessa un bel niente se questi ambigui personaggi sono in maggioranza o in minoranza all'interno del PSI di Fermo. A noi interessa la linea politica del PSI, che non è cambiata, anzi a nostro avviso è peggiorata. Non vi fate abbacinare dal fatto che il PSI di fermo sostenga l'alleanza preferenziale con il PCI perché, in verità, questa tesi la sostenne "para para" anche nel 1973 per determinare la caduta della Giunta PRI-PSI-PSDI sostenuta esternamente dal PCI. La verità è che sul terreno dei contenuti e del metodo il PSI si rivela tuttora incapace, nonostante la presenza di persone validissime, di una elaborazione moderna dei problemi di Fermo e del Fermano.

« Queste verità Trivelli e Verdini se la sono sentita con le proprie orecchie dall'intervento del capogruppo consiliare comunale del PCI di Fermo alla recente conferenza provinciale di organizzazione del vostro partito, quando egli ha riconosciuto che a Fermo le maggiori affinità programmatiche si verificano fra DC e PCI. Ed allora, come non ritenere la preferenza accordata al PSI il frutto di una pregiudiziale ideologica astratta, strettamente collegata alla linea del "compromesso senza storia"? Come vedi, in tutto ciò non c'è nulla di rabbioso: noi abbiamo l'impressione che il rinnovamento della DC fermana faccia veramente rabbia a qualcuno e cioè ai conservatori del vecchio, qualunque sia la loro bandiera... o meglio la loro maschera!

« Saluti ed auguri cordiali ».

Nuova sede Arci-Uisp

ANCONA, 7

L'Arci-Uisp provinciale di Ancona si è trasferita. La nuova sede dell'organizzazione è ora sita in via De Gasperi 84.

Alla Regione

Oggi incontro fra Commissione sanità e Comitato per gli invalidi

Oggi il presidente della Commissione sanità della Regione s'incontrerà con il presidente regionale del Comitato marchigiano per i diritti degli invalidi. Questo organismo comprende le associazioni già esistenti dei mutilati ed invalidi civili, di guerra e del lavoro (ANMIC, ANMIL, UNM5, EN5, UIC, ANVCG), ed è stato creato con lo scopo di coordinare il lavoro e la iniziative dei singoli organismi, naturalmente nell'interesse dell'intera categoria.

Una forza viva e, anche dal punto di vista numerico, quanto mai valida (quasi 40 mila persone associate nella regione) che si adopera ad ogni livello per affrontare in maniera unitaria il problema dei servizi sociali per gli invalidi e raggiungere quelle mete che possono essere sintetizzate nel conseguimento di uno "status", nel rapporto società-invalido, che porti alla valutazione di questo ultimo non come un elemento di intralcio, ma come elemento ugualmente determinante, al pari di tutti gli altri, per lo sviluppo futuro della nostra società.

Un evaso telefona: « Torno in carcere ma solo quando ne ho voglia »

ANCONA, 7

« Sono disposto a tornare in carcere, ma solo quando ne avrò voglia »: lo ha detto Salvatore Giardinelli — uno degli evasi di « San Silvestro » dal carcere di Urbino, parlando al telefono, da un luogo tuttora imprecisato, con il direttore della casa di pena San Girolamo, dottor Arbusti. Il Giardinelli si costituirà probabilmente dopo il 24 prossimo: per quei giorni è infatti programmato il processo a carico dell'evaso, un processo per ratto e violenza carnale ai danni di un'undicenne. La telefonata dell'altro ieri ha però lasciato molti dubbi agli inquirenti: una parte di essi protenderebbe per lo « scherzo » mentre altri ritengono che il Giardinelli abbia realmente intenzione di costituirsi per non aggravare ulteriormente la sua posizione già compromessa. La telefonata dell'evaso ha anche reso meno credibile una pista che gli inquirenti erano propensi a seguire: quella che cioè conduce in Belgio, uno dei rifugi preferiti dai malviventi espatriati.

JACK Confezioni - UOMO - DONNA - BAMBINO
ANCONA - GALLERIA DORICA

Prima di procedere all'inventario controllato e per ragioni amministrative, la ditta

JACK Confezioni

mette in vendita DA OGGI ancora per pochi giorni

UNA MONTAGNA DI CONFEZIONI MAI AVVENUTA IN ITALIA PER IL LORO ECCEZIONALE PREZZO!

VISITATECI SUBITO!! - VISITATECI SUBITO!!